

giungere alla madre patria i brandelli avulsi transitoriamente da un amaro destino.

Dopo questa premessa d'indole spiriluale, passiamo alla cronaca dell'opera compiuta dal benemerito « Commissariato civile ».

Il « Commissariato » fu creato da un decreto del Duce, del 12 aprile 1941-XIX (data dell'inizio dell'avanzata delle truppe di Zara); ma il Comunicato ai giornali venne diramato qualche giorno più tardi. Come prima sede fu scelta Zara. Il Commissario Bartolucci istituì i suoi uffici nella *Casa del Fascio*, dando in questa maniera il contributo di tutta l'attrezzatura del partito per far meglio funzionare il nuovo, importante e delicato organismo. Chiese subito a Roma che da ogni ministero gli venisse inviato un funzionario, possibilmente dalmata, e iniziò senza indugio la sua attività, nominando, il giorno 13 aprile, i commissari civili per tutti i luoghi delle isole e della terraferma, occupati dalle nostre truppe. Il punto, da lui giudicato più nevralgico, era quello di Tenin; e infatti gli avvenimenti futuri, oggi generalmente noti, hanno dato una conferma alle sue previsioni. Notevole e significativa è stata pure la scoperta, fatta a Tenin, di un documento che conteneva la condanna a morte, da parte jugoslava, del Federale Bartolucci e del vescovo, Mons. Munžani.

Un altro episodio, però niente affatto terrificante, anzi riservato ai filatelici, sarebbe questo: che il comandante del presidio militare dell'isola di Ugliano, stampigliò a Oltre i francobolli jugoslavi colla scritta: « Occupazione italiana - 12 aprile 1942 XIX ». Ma l'iniziativa non venne approvata dalle autorità competenti e per questo la filatelica sarà privata di questo ricordo dalmatico, salvo i pochissimi che potranno possedere uno dei rari esemplari che circolarono per alcuni giorni.

Dopo questa breve preparazione amministrativa, il Commissario Bartolucci intraprese un viaggio di esplorazione e di propaganda sulle isole dell'arcipelago zaratino, portando seco migliaia di chili di pane per alleviare le sofferenze della popolazione, abbandonata dalle autorità della Jugoslavia in dissoluzione. Poi, passò sulla terraferma. Il 14 aprile fu a Bencovazzo e il 16 a Sebenico, già in mano degli *Ustasci*.

Reclamando il generale Zingales, comandante il Corpo di Armata di Spalato, con insistenza, l'invio di un Commissario Civile, il Commissario Bartolucci affidò l'incarico al prof. Ildebrando Tacconi, spalatino, il quale fu insediato solennemente il 21 aprile, alla presenza: dell'Eccellenza il generale Zingales, comandante del Corpo d'Armata celere, del Senatore Antonio Tacconi, del Consigliere nazionale Nicolò Luxardo, del Preside della provincia di Zara, Antonio Arneri, del Podestà di Zara, Giovanni Salghetti e del rappresentante del P. N. F. Gianfelice. Il Commissario Civile, Bartolucci, si fece cedere, non senza qualche resistenza, i poteri dall'avvocato Edoardo Bulat (nominato dagli Ustasci ministro per la Dalmazia) e dal Dott. Giuseppe Berkovic, ex-podestà e deputato.